



*Sandro Morato, un teatrante con il vizio della pittura*

di GIANFRANCO  
QUADRINI

# Morato chi?

**L**e nostre origini agropastorali (di chi scrive) riaffiorano come un fiume carsico, stimate indelebili che ci aiutano a (ri)cercare valori condivisi che sappiano dare senso alla vita, divenuta – in alcuni momenti – insopportabile per le tante brutture di cui siamo ostaggio. Ed è grazie a questa nostra identità “provinciale” se riusciamo a discernere il grano dal loglio, le cose vere da quelle false, il bene dal male. Nel nostro peregrinare di viandanti impenitenti che amano andare per liane, ci è capitato di conoscere persone diversissime tra loro andate a male (o bene, dipende dai punti di vista), figlie di una società che vuole omologare tutti ignorando l'unicità degli uomini. Già, perché ogni essere umano, ognu-

no di noi, consapevolmente o meno, è diverso dagli altri, una diversità che il pensiero unico dominante vorrebbe far diventare perversione. Quella di chi si mette di traverso rompendo le uova nel paniere di sedicenti democratici capaci di tutto e buoni a nulla. La provincia è un antidoto potente per fuoriuscire dalle sabbie mobili dell'effimero vanesio di cui si nutrono molti personaggi del nostro tempo che, oltre a non passare alla storia, riescono a mala pena a fare cronaca e per lo più “nera”. Che fare allora per chiamarsi fuori? Facendo teatro per esempio, come fa da una vita Sandro Morato, attore-regista ciociaro che ha dipanato la sua esistenza tra le tavole del palcoscenico vivendo (e facendole vivere) emozioni che il

teatro non nega a nessuno. A patto però che si sia predisposti ad esse per condividerle con lo spettatore della poltrona accanto. La vecchia amicizia che ci lega a Sandro, non ci fa velo per rimproverargli distrazioni che non gli “perdoniamo”; come l'aver trascurato la pittura, una disciplina artistica in cui si è espresso al meglio. Senza nulla togliere al teatrante – ben sopra la media –, il Morato pittore si fa preferire. Ma sono appunti arbitrari gratuiti. E poi siamo i meno indicati a farli: il nostro percorso esistenziale non è molto dissimile da quello di Sandro Morato, un viatico disseminato di Cavalli di Frisia che abbiamo superato non senza difficoltà. Epifenomeni i nostri... la storia (si fa per dire) la scrivono l'orsignori!

RIPRODUZIONE CONSENTITA